



Il giro d'Italia del Made in Italy ha fatto tappa a Bari



L'appello degli industriali ai giovani: 'in Italia il mondo produttivo offre oltre mezzo milione di posti di lavoro, ma non ci sono figure adatte per il 44% delle posizioni'. In Puglia le imprese cercano oltre 36 mila lavoratori

Ha fatto tappa a Bari il "Giro d'Italia del Made in Italy", una giornata di orientamento e di dialogo fra giovani e imprese. L'iniziativa ha riunito nella sede di Confindustria Bari BAT circa 200 studenti delle scuole superiori e degli ITS Academy del territorio per un confronto diretto con le imprese, gli ITS Academy e le Agenzie per il Lavoro.

L'evento è organizzato dalla Fondazione imprese e competenze per il Made in Italy e da Confindustria Bari-BAT in collaborazione con la Casa del Made in Italy. Partner della manifestazione sono Assosomm – Associazione italiana delle Agenzie per il Lavoro, l'Ufficio Scolastico Regionale Confcommercio e BPER Banca

Al centro della manifestazione, l'allarmante fenomeno del mismatch tra domanda e offerta occupazionale: un tema su cui gli industriali hanno lanciato un monito chiaro ai giovani, ricordando come nel Paese il settore produttivo metta a disposizione a ottobre di quest'anno oltre mezzo milione di posti di lavoro (539 080 entrate previste a ottobre a livello nazionale), ma il 44% delle posizioni è difficile copertura per assenza di competenze adeguate. A soffrire di più è il settore della Moda con una difficoltà a trovare figure adeguate nel 63% dei casi. Una forte domanda di lavoro è presente



anche in Puglia. I dati Unioncamere di settembre 2026 evidenziano per la Puglia un totale di 36.390 entrate previste. Di queste assunzioni programmate, il 19,7% riguarda nuove figure professionali, un valore in netta crescita e superiore alla media nazionale (ferma al 15,2%).

“Le nostre imprese hanno bisogno delle energie, delle capacità e dell'entusiasmo dei nostri giovani e per questo Confindustria Bari BAT vuole creare una alleanza forte fra i giovani e le industrie, fra i talenti e la crescita industriale. Con iniziative come quella di oggi, così affollata di giovani, vogliamo abbattere i muri immaginari che dividono le imprese e le città.”, ha dichiarato Mario Aprile, Presidente di Confindustria Bari e BAT, che ha aperto i lavori insieme al Presidente della Fondazione Imprese e Competenze per il Made in Italy Giovanni Brugnoli, che ha sottolineato la necessità di ricucire la distanza tra scuola e industria. «Stiamo costruendo un ponte, necessario e non più rimandabile, tra competenze, industria e territorio. Per troppo tempo questi mondi sono rimasti distanti, creando un divario che oggi sfiora il 50%. Le imprese cercano talento, i giovani cercano futuro. Il nostro compito è farli incontrare».

Su questo tema si sono concentrati poi gli interventi del Direttore generale dei Servizi territoriali MIMIT Amerigo Splendori e del Direttore generale dell'UDR Puglia Giuseppe Silipo, i lavori sono poi entrati nel vivo con il panel di orientamento “Costruisci il tuo posto nel Made in Italy”, moderato da Michele Raccuglia, direttore della Fondazione, che ha visto intervenire l'esperta di Assosom Fabiana Bonato e le testimonianze dei protagonisti dell'imprenditoria locale: Gabriele Presti (Head of Strategy, Finance & Procurement di F. Divella Spa), Marina Lalli (CEO delle Terme di Margherita di Savoia) per il turismo, Luigi Morelli (Amministratore unico di Sudcart), e Giuseppe Zullo (Azienda Nuova Paradiso, nominato Maestro del Made in Italy).

Un confronto diretto fra imprenditori, istituzioni, scuole e ITS Academy sui fabbisogni professionali delle imprese del Made in Italy si è svolto nella sessione pomeridiana, moderata dal vicedirettore de 'La Gazzetta del Mezzogiorno' Bepi Martellotta, alla quale sono intervenuti i Vicepresidenti di Confindustria Bari e BAT Annacarla Loperfido e Christian Tomasicchio, insieme a Cataldo De Luca, Presidente della Sezione Moda dell'associazione territoriale. Il dibattito ha contato anche sui contributi di Massimo Leo (Leo Costruzioni e “Maestro del Made in Italy”), Francesco Paolo Tortorelli (RTR Puglia Sud e Matera per BPER), Valentina Preite di Openjobmetis e Natale Mariella (Presidente di ANITA Puglia). Dal tavolo di lavoro è emerso chiaramente un forte appello delle imprese al sistema formativo perché formino le figure di cui le aziende hanno più bisogno, perché “la competitività del Made in Italy si misura soprattutto nella capacità di mettere in relazione il talento dei giovani con le esigenze delle imprese, creando le condizioni perché le competenze possano tradursi in opportunità concrete”, come ha evidenziato Rosario Rasizza, Presidente di Assosomm.